

2  
 PROMEMORIA PER L'ONOREVOLE COMITATO PERMANENTE

\*\*\*\*\*

Conferimento di Agenzie Generali nel Compartimento della Toscana -

Sulle otto Agenzie Generali della Toscana il

giudizio riservato ma unanime del Comitato Permanente, si riassume nei seguenti termini:

- A) Ammettere a trattare in concorso con altri aspiranti gli Agenti Generali di Arezzo, Livorno, Siena, Sigg. Ing. Cinelli, Cav. Ottolenghi, Avv. Pacchierotti,
- B) Provvedere alla sostituzione degli Agenti Generali di Firenze, Lucca, Pisa e Grosseto, Sigg. Cav. Conti, Rag. Martinelli, Cassuto - Simi, Tognetti, ~~S...~~
- C) Trattare per la conferma cogli Agenti Generali di Massa Rag. Mariotti.

Definite già dal Comitato Permanente le trattative col Mariotti, che è stato confermato a Massa, il compito affidato ai sottoscritti venne circoscritto alle Agenzie Generali di Arezzo, Grosseto, Lucca, Pisa e Siena, restandone così escluse quelle di Firenze e Livorno.

PISA E LUCCA

Sentiti con le opportune cautele, e separatamente, l'Ispettore Centrale Sig. Salt e l'Ispettore Compartimentale Cav. ~~P...~~, i Direttori della Banca d'Italia a Firenze e a Siena, Comm. Carloni e Sig. Costa, e

l'Avv. Donati, funzionario superiore del Monte dei Paschi in assenza del Provveditore; e premessa qualche altra indagine che la brevità del tempo ha potuto consentire, ci è sembrato che i nostri passi per il conferimento delle cinque Agenzie Generali anzidette potessero essere convenientemente indirizzati a un duplice scopo :

Provvedere alla regolare organizzazione del servizio di produzione, finora notoriamente trascurato, e in pari tempo promuovere la utilizzazione di alcuni Ispettori che ragioni di convenienza e di necessità consiglierebbero di eliminare dal Quadro del personale di Ispesione.

Con tale direttiva, ci è sembrato utile rivolgere subito la nostra azione a collegare la sistemazione del servizio di agenzia in una o due provincie con l'eliminazione del Cav. Porlitz dal Quadro degli Ispettori.

Dobbiamo francamente dichiarare che il contegno del Porlitz, in relazione al recente provvedimento di trasloco da Firenze a Palermo, è stato sotto ogni aspetto corretto; solo, in relazione a nostre recise dichiarazioni sulla imprescindibilità delle ragioni di servizio che determinarono il trasloco, egli prospettò l'eventualità di una aspettativa per motivi di salute nei limiti consentiti dal Regolamento interno.

Avendogli noi fatto considerare che l'aspettativa sarebbe stata un rimedio momentaneo inadeguato a definire la situazione secondo le vedute della Direzione Generale, la conversazione lo condusse a precisare una interpretazione dell'Art. 81 del nostro Regolamento Interno, portante alla necessità di conservare esso Cav. Porlitz nel suo attuale grado per cinque anni almeno dalla data di assunzione in servizio 1° Marzo 1913. Sta in fatto che detto articolo dispone circa la durata del contratto di lavoro, che questa sarà di un quinquennio per gli impiegati provenienti dalle Imprese di Assicurazione, o da pubbliche amministrazioni, salvo per i Capi e i Vice Capi di Ufficio ai quali potrà essere dal Consiglio di Amministrazione concesso un più lungo termine.

Il Cav. Porlitz si terrebbe perciò sicuro che nessun provvedimento potesse colpirlo fino al tutto Febbraio 1918 scadenza del quinquennio, e che anzi altri sei mesi di stipendio dovrebbero essergli corrisposti in relazione all'art. 11 dello stesso Regolamento Interno.

Gli fu prudentemente obbiettato che l'interpretazione di quelle disposizioni regolamentari, in relazione alle norme fissate nella Legge 4 Aprile 1912, nel Regolamento relativo e nello Statuto organico, potrebbe essere ben diversa da quella da lui concepita; e che ad ogni modo intento dell'Amministrazione era di risolvere equamente le difficoltà utilizzando

il Cav. Porlitz in un campo a lui più propria cioè nell'organizzazione del servizio di produzione in qualche provincia.

E' invero da considerare che il Porlitz per la lunga esperienza dell'organizzazione dei servizi di produzione, per la non breve dimora in Toscana e la completa conoscenza di questa ~~regione~~ <sup>regione</sup> per le sue condizioni finanziarie discrete, che gli consentono qualche impiego di capitale, appare persona idonea a ben organizzare una Agenzia Generale, anche se con larga circoscrizione. D'altra parte è da tener presente che condizioni topografiche e ragioni di ordine economico possono consigliare il raggruppamento delle Provincie di Pisa e Lucca, il cui territorio si estende sul litorale tirreno. Ci è sembrato quindi particolarmente opportuno di avviare col Porlitz qualche trattativa per la concessione a lui di una Agenzia Generale che comprendesse le due Provincie, concessione a disciplinarsi in piena conformità del nostro Capitolato Generale e con quelle speciali prescrizioni che il Comitato potesse giudicare del caso.

Le trattative invero delicate sono state da noi condotte con ogni riguardo alla persona del Porlitz, per non urtarne le suscettività e non determinare una situazione dannosa per l'una parte e per l'altra.

Avuta l'adesione di massima, procuranno di pre-

oiscare di accordo con lo stesso Porlitz le condizioni alle quali egli assumerebbe le Agenzie Generali di Pisa e Lucca, come risulta dall'allegato promemoria, del quale non si è però creduto di lasciare copia od estratto; e ciò nell'intento di non vincolare in alcuna maniera le più mature determinazioni che nella sua competenza il Comitato Permanente stimerà di adottare.

A suffragare la soluzione da noi avviata, starebbero le ragioni proprie di una buona organizzazione della produzione nelle due provincie di Pisa e Lucca, poichè ~~tra le~~ <sup>tale</sup> buone organizzazioni l'Istituto può ripromettersi da un funzionario che a simili imprese ha dedicato tutti i suoi migliori anni ricavandone non piccoli benefici, e che conosce bene come condurre il personale di collaborazione per lo sfruttamento del territorio assegnatogli; e starebbero pure le considerazioni che possono farsi sulla difficoltà di definire altrimenti la posizione del Porlitz come Ispettore Compartimentale. Riconosciuta l'utilità di una riduzione nel numero degli attuali Ispettori è necessario che le eliminazioni siano fatte in modo da non menomare il prestigio dell'Istituto e la fiducia del personale. Non conviene nemmeno menticare che contro l'Istituto sono state promosse azioni giudiziarie da parte di aspiranti ad impieghi che

avevano servito le Compagnie cedenti nel campo della organizzazione della produzione ( cause Alibrandi e Spanò ) ovvero negli uffici delle Direzioni ( causa Casalbore ) .

Se per qualcuna di tali vertenze è ormai certa la vittoria dell'Istituto, per altre manca ancora il giudizio definitivo del magistrato; e soprattutto devesi considerare che anche vinte, le liti di tal genere importano spese in parte almeno non recuperabili. Per questo il continuare a corrispondere al Cav. Forlitz lo stipendio attuale per qualche tempo ancora da fissarsi con misurato criterio, tenuto conto della durata cui potrebbe estendersi la regolare aspettativa per motivi di salute con l'intero stipendio, può apparire sufficientemente giustificato e degno dell'esame del Comitato Permanente.

Come il Comitato vedrà dal promemoria alligato, il Forlitz trasferirebbe a Pisa la propria residenza, si impegnerebbe a minimi di produzione superiori a quelli stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per il biennio 1917 - 1918 ; provvederebbe all'impianto di una conveniente Agenzia urbana in Lucca. Egli ha mostrato, nei rapporti del personale di produzione, ogni buona volontà, dichiarandosi disposto a conservare gli scarsi elementi buoni che attualmente vi sono e ad assumere con sollecita cura il personale che ora manca.

GROSSETO

Sono note le difficoltà incontrate nel primo quadriennio per il funzionamento dell'Agenzia Generale di Grosseto, che non fu possibile conferire con le forme ordinarie, e per la quale l'Istituto ha dovuto assumersi l'erogazione di uno stipendio mensile a favore del Sig. Nello Tognetti, fin dal primo giugno 1913. In nessun caso come in questo può trovare vantaggiosa applicazione il criterio di raggruppamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

La provincia di Grosseto per sé sola non può dare adeguato alimento di affari per una Agenzia Generale; e d'altra parte per la sua giacitura può essere senza difficoltà notevoli aggregata a quella di Livorno, data la facilità delle comunicazioni ferroviarie. Tale provvedimento appare utile anche da un altro punto di vista, la convenienza cioè di dare all'Agenzia di Livorno un maggior numero di Comuni da organizzare, mentre attualmente l'attività della stessa Agenzia Generale può dirsi circoscritta alla sola città capoluogo.

Fra gl'ispettori Aggiunti uno di quelli che più parrebbero indicati per l'eliminazione dal Quadro degli Ispettori è il Sig. Ganerra di anni 62. Le condizioni d'età e fisiche di questo funzionario esclu-

dono in modo assoluto ch'egli possa prestare opera utile nelle funzioni ispettive. Né è il caso per lui di pensare a conferirgli un'Agenzia Generale sia pure di limitata importanza, fra l'altro per le ristrettezze finanziarie in cui versa. Una soluzione buona potrebbe essere quella di porre la di lui assunzione come Agente Locale o impiegato di Agenzia, come condizione al futuro assuntore dell'Agenzia di Livorno, quando a questa fosse aggregata la provincia di Grosseto. Per qualche tempo si potrebbe corrispondere al Camerra un modesto assegno mensile. Non è facile escogitare una diversa soluzione che permetta di provvedere all'Agenzia di Grosseto ~~che~~<sup>e</sup> liberare in parte l'Istituto dall'onere di circa sette od otto mila lire che rappresenta attualmente la spesa dello stipendio e delle diarie di cui fruisce il Camerra.

SIRRA

Anche le rapide indagini compiute durante una visita a quella Agenzia Generale, si hanno convinto della necessità dei provvedimenti radicali in massima deliberati dal Comitato Permanente; ed abbiamo perciò stimata doverosa la ricerca di persona che potesse eventualmente sostituire l'attuale titolare Avv. Pacchierotti.

Idoneo ad assumere, con vantaggio dell'Istituto,

l'Agenzia Generale di Siena ci è sembrato il Cav. Saporì, già Agente principale della Reale vita di Milano, e aspirante alla concessione nel 1912. E' un industriale assai stimato nella città e provincia; occupa cariche importanti che lo hanno particolarmente indicato alla nostra attenzione, essendo egli Consigliere di sconto del Banco di Roma, Consigliere della Camera di Commercio, Consigliere del Banco del Piccolo Credito Toscano; già fu deputato del Monte dei Paschi; soprattutto è persona esperta dell'ordinamento da darsi ad una azienda commerciale, e si è mostrato ben persuaso dei vantaggi che può dare negli affari di assicurazione vita una buona organizzazione estesa a tutti i Comuni della provincia. Nessuna offerta noi abbiamo fatta al Cav. Saporì, al quale abbiamo soltanto richieste notizie dei motivi per quali egli più non si occupava di assicurazioni. Abbiamo fatto intendere che nostro desiderio è che egli coadiuvi efficacemente la nostra Agenzia Generale.

Altra soluzione possibile, e questa ci è stata prospettata dall'Ispettore Centrale Sig. Salt, sarebbe quella di destinare a Siena l'Ispettore Aggiunto Sig. Scutellari per farne il collaboratore neces-

sario dell'attuale titolare, in modo che questo restasse nella combinazione unicamente per finanziarla, mentre l'onere e buona parte dei vantaggi della produzione dovrebbero essere riservati allo Scutellari. Non bisogna però dissimularsi le difficoltà di tale soluzione perchè l'accordo fra il Pacchierotti e lo Scutellari, dato che fosse raggiunto, potrebbe presentare tutti gl'inconvenienti di altre consimili combinazioni sperimentate nel primo quadriennio di vita delle nostre Agenzie Generali. Meglio sarebbe, se non facesse ostacolo la difficoltà di costituire la cauzione e di disporre della somma occorrente per l'impianto e funzionamento dell'Agenzia, conferire direttamente la concessione allo Scutellari, tanto più che egli risulta ben qualificato come produttore, ma non ha dimostrato attitudini specifiche per le funzioni di Ispettore, ed è fra quelli che dovrebbero essere eliminati dal Quadro degli Ispettori.-

ARENZO

Per la sistemazione di questa Agenzia Generale ci riserviamo di presentare separate proposte. Per ora gli elementi raccolti porterebbero a ritenere convenienti le trattative con lo stesso titolare Ing. Cinelli; ma è necessaria un'ulteriore indagine che compiremo prossimamente.



1-0  
11  
PROMEMORIA RIGUARDANTE L'ISPETTORE COMPARTIMENTALE CAV. PERLITZ

---

Il Cav. Perlitz a partire dal 1° Gennaio 1917, assumerebbe un'Agenzia Generale in Toscana, per una circoscrizione sufficiente ad assicurargli un beneficio alquanto superiore a quello che, esclusa Firenze, possono dare le altre Agenzie della Regione, singolarmente considerate. Per questo di sarebbe pensato al raggruppamento delle attuali Agenzie Generali di Pisa e Lucca. La sede centrale della nuova estesa circoscrizione sarebbe a Pisa; le condizioni tutte stabilite per il conferimento delle Agenzie Generali durante il sessennio sarebbero accettate da ambo le parti.

I minimi di produzione, distintamente per ciascuna provincia, sarebbero concordati nelle seguenti cifre complessive per il primo biennio :

LUCCA            L.1.600.000

PISA             " 2.000.000

e rispettivamente suddivise in parti uguali tra il 1917 e il 1918, beninteso in quanto non perduri lo stato di guerra con le sue inevitabili conseguenze.

La cauzione sarebbe ridotta da L.40.000 (quante risultano dalle deliberazioni del Consiglio) a li-

re 30.000 ; e in via eccezionale dovrebbero consentire che sia prestata in 30 azioni della Ferrovia Mantova - Modena, esercitata dallo Stato. Tali azioni sono quotate alla borsa di Torino a circa L.800.- La differenza sino a raggiungere l'importo di L.30.000 sarebbe costituita con titoli della Società Metallurgica Italiana.

Il Cav.Porlitz assumerebbe l'esercizio dell'Agensia con tutti gli oneri e i benefici inerenti; ma considerato che egli rinuncia ad uno stipendio fisso di L.9.000, al beneficio delle diarie, al beneficio del 6% per contributo sulla polizza di assicurazione, al vantaggio proprio dell'impiego senza cauzione, l'Istituto si impegnerebbe a continuare a corrispondergli, in via transitoria, l'attuale stipendio mensile di L.750.- nette per la durata di ..... sempre con carattere esclusivo di emolumento personale mensile.

Il Cav.Porlitz dichiara che la produzione nelle provincie di Pisa e Lucca può ripartirsi fra i due capoluoghi e gli altri Comuni in proporzione di 1/3 e 2/3.

Egli assumerebbe l'obbligo di almeno un Agente Viaggiante, impegnandosi anche a viaggiare personalmente per l'organizzazione.

Condizioni di compenso : provvigione d'incasso



al 2½ per tutto il sessennio: provvigione di acquisto normale, con rappel del 5% oltre L.500.000 di produzione annua perfezionata per Lucca, e oltre L.600.000 di produzione annua perfezionata per Pisa.

E' fatta riserva di accordare come per il 1916, premi di produzione a favore del personale produttore, sia per la provincia di Lucca che per quella di Pisa.

Il Cav. Porlitz s'impegnerebbe di far funzionare nella città di Lucca un'Agensia Locale provvista di Sede propria conveniente.»